

## Green pass e autisti stranieri: ecco le proposte di Conftrasporto



Il tema **green pass e autisti stranieri** in Italia è ancora al centro dell'agenda di **Conftrasporto-Confcommercio**. Sul tema è in atto un confronto con il **ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili** ([ne avevamo parlato qui](#)).

L'aggiornamento del Protocollo covid approntato in questi giorni dal ministero accoglie il favore della Confederazione dei Trasporti e della Logistica, che ne sottolinea il valore come strumento di riferimento per le imprese. **Tuttavia, Conftrasporto "rileva alcune criticità** sulla concreta estensione, dal 15 ottobre, del

greenpass ai lavoratori della logistica e dell'autotrasporto, in particolare a quelli stranieri, componente numericamente rilevante e in molti casi preponderante, specie nell'autotrasporto", fa sapere l'associazione.

## Le criticità e le ipotesi di soluzione di Conftrasporto

Secondo l'associazione è necessario riconoscere il **greenpass per gli autisti stranieri** che lavorano per le imprese italiane e che si sono vaccinati a casa loro (anche con vaccini oggi non riconosciuti in Italia). Inoltre, si dovrebbe **garantire che il greenpass venga effettivamente esteso agli autisti di imprese straniere** che operano in Italia, evitando così di creare trattamenti differenziati con le imprese italiane.

Infine, **prevedere una qualche forma di deroga per gli autisti** sprovvisti di green pass al 15 ottobre sulla falsa riga di quanto già fatto nel DL n. 127 art. 2 c. 8: "Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai soggetti... che accedono agli uffici giudiziari, ivi inclusi gli avvocati e gli altri difensori, i consulenti, i periti ...".

La deroga potrebbe essere attuata **prevedendo tutte le misure di tutela in termini di distanziamento e DPI** necessarie e subordinandola al vincolo per l'autista di rimanere in cabina nelle fasi di interazione con altri lavoratori (in particolare nelle operazioni di carico/scarico).

"L'ultimo punto - spiega Conftrasporto - nasce dalla forte preoccupazione che l'attuale carenza di autisti (ne mancherebbero 20mila), l'alta percentuale di non vaccinati nel comparto (come confermerebbe una prima indagine qualitativa) e l'oggettiva impossibilità di procedere al tampone rispettando modalità e tempi dell'attività lavorativa, possano produrre una tempesta perfetta sulle **imprese di autotrasporto, che si troverebbero impossibilitate a garantire i servizi**, con conseguenze su tutto il sistema italiano".

